

## **Lettere e il governo dell'Ateneo (22 ottobre 2007)**

L'Area socio-umanistica ha sempre avuto, negli ultimi vent'anni, un rappresentante in Consiglio di Amministrazione nella categoria dei professori ordinari. Per la Facoltà di Lettere e Filosofia è stato eletto solo il prof. Mario Citroni nelle elezioni del 2001 e poi del 2004.

Ci riuscirà anche questa volta?

Ci permettiamo di dubitarne, pur facendo i migliori auguri al prof. Giancarlo Garfagnini, che si candida con il programma che potrete trovare in [www.ateneofuturo.it](http://www.ateneofuturo.it) nella sezione "Elezioni 25 ottobre 2007".

La Facoltà di Lettere e Filosofia aveva avuto in Consiglio di Amministrazione come rappresentante dei ricercatori la prof. Annamaria Polvani, eletta nel 1995, riconfermata nel 1998 e che si dimise nel 1999 per protesta contro il Bilancio preventivo 2000 ( Rettore Paolo Blasi) che prevedeva un deficit.

Il prof. Mario Citroni, consigliere eletto al suo secondo mandato, ci ha abbandonato il 1° novembre 2006 (un anno prima della scadenza del mandato) per trasferirsi al SUM – Istituto di Scienze Umane, la nuova Università fiorentina; egli era componente di un gruppo di colleghi, riuniti a partire dagli anni '80 intorno al "Gruppo Gramsci", che rappresentò per la Firenze universitaria un momento importante di iniziativa politica e culturale. Questo gruppo riusciva a catalizzare le energie e la politica dell'area umanistica e ha sempre avuto, fino a Citroni, un rappresentante in Consiglio di Amministrazione, riuscendo a coagulare parecchi colleghi di Lettere e Filosofia, Giurisprudenza e Scienze Politiche, ma anche con importanti collegamenti con la Facoltà di Scienze.

La candidatura di Garfagnini, che attualmente ricopre la carica di vicepresidente della Facoltà, sembra aver poco a che fare con quella tradizione. Ci troviamo peraltro in un momento storico e politico dell'università assai diverso.

A differenza della candidatura Citroni, siamo di fronte ad un'iniziativa della Facoltà di Lettere e Filosofia, stretta intorno alla sua Preside, e, presumiamo, molto ben vista dall'alto.

La Facoltà di Lettere e Filosofia si candida dunque a guidare l'amministrazione dell'Ateneo. Ha la credibilità per farlo?

A leggere il programma del prof. Garfagnini c'è, a nostro parere, da dubitarne, soprattutto se lo si confronta con la realtà di oggi della Facoltà. Prima di aiutare gli altri, bisognerebbe essere stati capaci di aiutare se stessi. A meno che non si ritenga che il posto in Consiglio di Amministrazione sia il mezzo per risolvere i problemi della propria Facoltà.

Come fa il Vicepresidente della Facoltà di Lettere e Filosofia a candidarsi ad amministrare con altri l'Ateneo, a rivendicare servizi agli studenti, quando si pensa che per Lettere si trascina da anni l'annosa questione delle segreterie studenti? Proprio sulle pagine di Ateneofuturo (vedi il pezzo su "Autocertificazione degli esami alla Facoltà di Lettere", inserito il 17 agosto 2006 nella sezione "Note e commenti") abbiamo per primi denunciato il problema dell'autocertificazione degli esami.

Se poi associamo alla candidatura di Garfagnini quella per l'area umanistica di Elio Montanari, che chiede la riconferma, le perplessità ci vengono confermate. Abbiamo ritrovato la candidatura di Montanari di tre anni or sono e la riproponiamo. Il confronto è significativo. Invitiamo gli interessati a leggerle entrambe (v. in questo sito "La candidatura Montanari" e "Le confessioni di Montanari").

Ecco l'elenco del lavoro di Montanari per il nostro Ateneo, come si deduce dal suo programma 2004 per rappresentante di area:

*"membro del Consiglio di Amministrazione per otto anni; come membro del Senato Accademico*

*integrato, per i quattro anni in cui è stato formulato il nostro Statuto, e dell'Organo Straordinario per la Revisione dello Statuto, per i due anni in cui è stato attuato un primo aggiustamento; come presidente del Corso di Laurea in Lettere per il triennio immediatamente precedente l'avvento del nuovo ordinamento; come referente per la laurea specialistica in antichistica nell'ultimo triennio.”*

A questo vanno aggiunti tre anni in Senato Accademico come rappresentante dell'Area Umanistica 2004-2007.

E ora la nuova candidatura.

Visti i risultati della Facoltà di Lettere e Filosofia negli ultimi anni, non sarebbe stata opportuna una pausa? Anche perché i documenti di Montanari e il suo bilancio trasudano pessimismo e disillusione.

Forse la Facoltà avrebbe bisogno di qualche idea nuova, di ottimismo, di fiducia nel futuro, di qualche persona nuova.

Invece la rassegnazione conduce Montanari a concludere il suo programma per i prossimi anni così: **“Ma anche ora, e forse molto più che nel passato, il poco, se giusto, è infinitamente meglio del nulla.”**